

## DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

# Regione Abruzzo

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

## DATI SALIENTI

- 1.311.580 residenti al 1° gennaio 2019: 12,3 per cento di 75 anni e più;
- 561.371 famiglie al 31 dicembre 2018: 35,2 per cento composte da una coppia con figli; 15,7 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 180.072 studenti iscritti nel 2018, il 13,7 per cento della popolazione complessiva;
- 9,6 per cento delle famiglie e 12,0 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 98.129 imprese nel 2017, 25.467 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (26,0 per cento);
- 308.592 addetti: dimensione media delle imprese di 3,1 addetti;
- 52,5 per cento delle unità locali (attive nel 2017) le cui attività sono incorse nel *lockdown* (DPCM 11 marzo 2020 e al DM Mise 25 marzo 2020);
- 1.894 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 14.040 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 106,5 ogni 10.000 residenti; -0,9 per cento rispetto al 2010;
- 150,3 posti letto operativi ogni 10.000 persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

## ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

### POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Abruzzo al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 1.311.580 persone (2,2 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Poco più di 1/5 abita in uno dei 4 capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una prevalenza delle classi più adulte rispetto alla media nazionale sia nella classe da 65 a 74 anni (11,5 per cento contro 11,1 per cento) che in quelle più anziane. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è dell'8,3 contro 8,1 per cento del Paese per la classe di età 75-84 e del 4 per cento contro il 3,6 nazionale per la classe di età 85+. Tale incidenza (Figura 2, parte sinistra) è mediamente più elevata nei comuni di San Benedetto in Perillis (44,8 per cento) e Ortona dei Marsi (35,2 per cento) in provincia di L'Aquila e San Giovanni Lipioni (41,1 per cento) e Schiavi di Abruzzo (39,4 per cento) in provincia di Chieti.

La densità abitativa è elevata a Pescara (3.475 abitanti/kmq) seguita da Montesilvano (2.301 abitanti/kmq) e molti comuni della costa. Seguono la città di Chieti (850 abitanti/kmq) e Giulianova (847 abitanti/kmq) e a seguire la città di Teramo (356 abitanti/kmq). L'Aquila (147 abitanti/kmq) e molti comuni della provincia si posizionano in fondo alla graduatoria (Figura 2, parte destra).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro particolarmente elevato per la provincia di Chieti (35,6 per cento) a fronte del dato regionale che è pari al 32,9 per cento. La provincia di L'Aquila si caratterizza anche per un elevato indice di autocontenimento (52,1 per cento) all'interno del territorio provinciale degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (Abruzzo 48,1 per cento).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda della motivazione (studio o lavoro), con lievi differenze rispetto al dato nazionale. Il 17,5 per cento degli studenti si sposta a piedi, mentre tra i lavoratori la percentuale è pari al 7,7 per cento. Il mezzo di trasporto più frequente per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducenti (78,0 per cento) nel caso dei lavoratori e come passeggeri (39,7 per cento) per gli studenti.

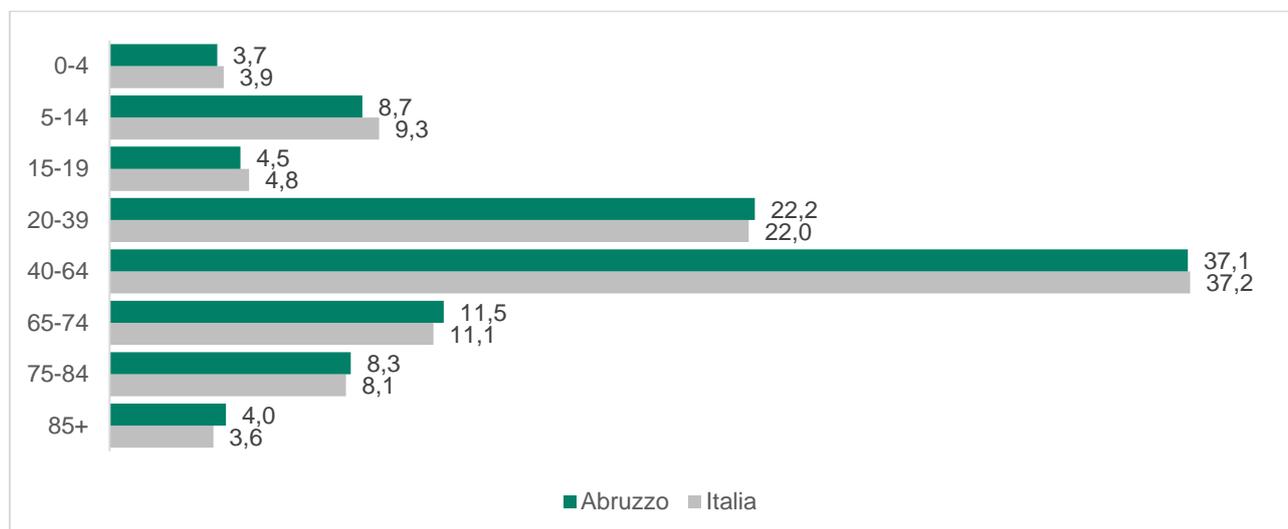
**Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)**

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
L'Aquila	299.031	3,7	8,3	4,3	22,5	37,2	11,8	8,0	4,2	100,0
Teramo	308.052	3,8	8,7	4,5	22,6	37,2	11,1	8,3	3,8	100,0
Pescara	318.909	3,9	9,1	4,7	21,7	37,3	11,1	8,3	3,9	100,0
Chieti	385.588	3,6	8,6	4,5	21,9	36,7	12,0	8,4	4,2	100,0
<b>Abruzzo</b>	<b>1.311.580</b>	<b>3,7</b>	<b>8,7</b>	<b>4,5</b>	<b>22,2</b>	<b>37,1</b>	<b>11,5</b>	<b>8,3</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>60.359.546</b>	<b>3,9</b>	<b>9,3</b>	<b>4,8</b>	<b>22,0</b>	<b>37,2</b>	<b>11,1</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

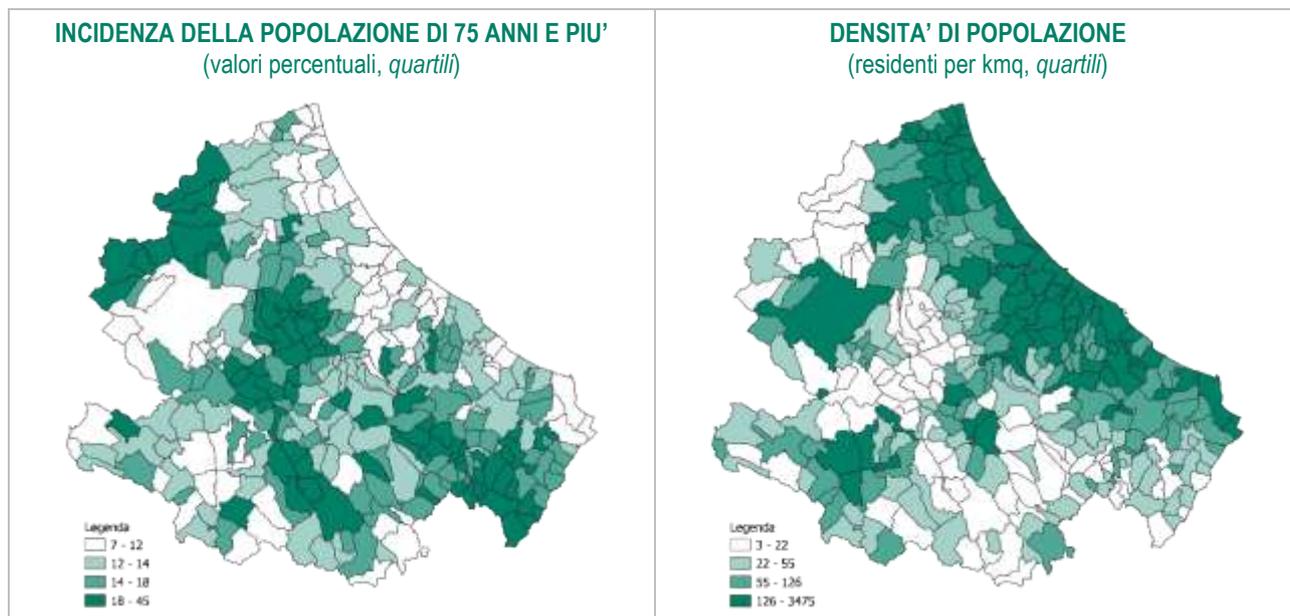
**Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Abruzzo e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

**Figura 2.** Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Abruzzo. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

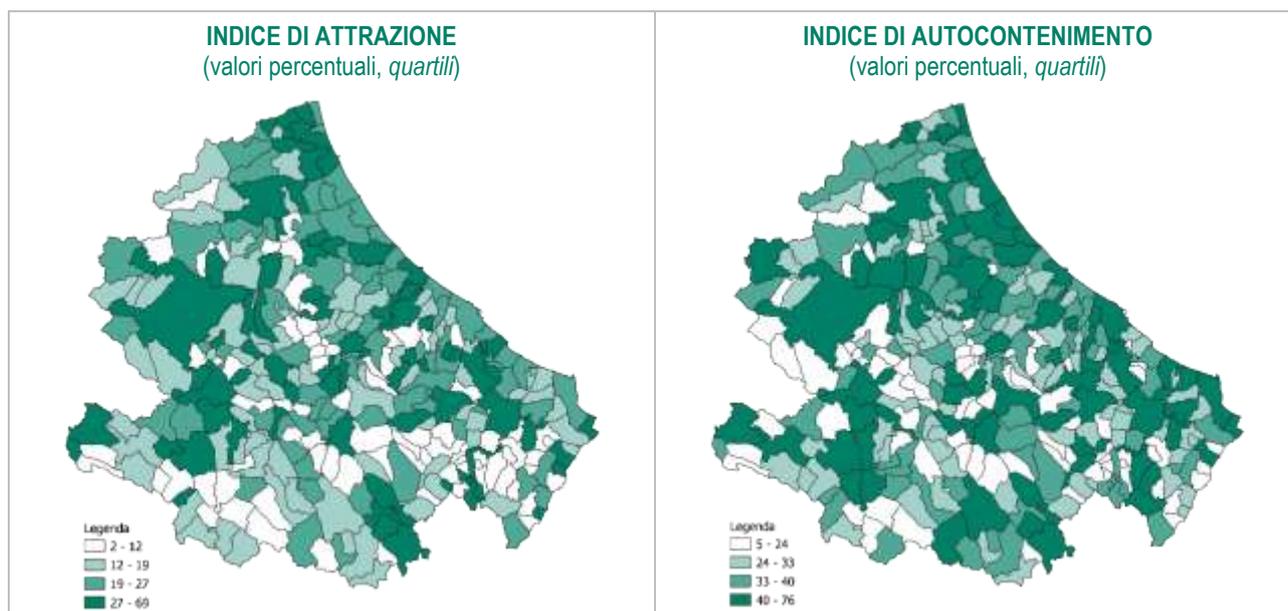
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 2.** Indicatori di mobilità per provincia. Abruzzo e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
L'Aquila	31,4	52,1
Teramo	30,9	47,3
Pescara	32,8	46,3
Chieti	35,6	47,1
<b>Abruzzo</b>	<b>32,9</b>	<b>48,1</b>
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>51,5</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

**Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Abruzzo. Anno 2015**


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

**Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Abruzzo e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)**

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia
Vanno a piedi	17,5	27,5	7,7	12,0
Usano mezzi di trasporto	82,5	72,5	92,3	88,0
Treno	2,6	6,2	1,9	3,3
Tram, bus	12,0	13,0	2,3	4,9
Metropolitana (c)	1,3	4,1	0,5	3,3
Pullman, corriera	14,5	11,6	2,7	1,6
Pullman aziendale	13,0	3,9	0,0	0,3
Auto privata (come conducente)	9,4	4,7	78,0	69,7
Auto privata (come passeggero)	39,7	36,9	7,5	5,6
Motocicletta, ciclomotore	0,6	1,4	1,4	3,4
Bicicletta	2,1	2,2	1,6	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	55,0	56,6	43,9	35,8
31 minuti e più	11,9	14,6	10,1	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

## FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica.

In Abruzzo nel 2018 vivono 561.371 famiglie (Tavola 4), il 2,2 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,3 componenti, pari al dato nazionale. Tale distribuzione è omogenea sul territorio regionale con l'eccezione della provincia di Teramo (2,4).

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 circa una famiglia su 3 (29,6 per cento) è composta da persone sole, con un'incidenza inferiore rispetto al dato nazionale (33,0 per cento). Significativa è anche la presenza di persone sole ultrasessantenni (15,7 per cento), che anche in questo caso sono inferiori alla media nazionale (17,8 per cento). Una famiglia su nove è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale: escludendo le famiglie con più nuclei il 35,2 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 20,0 per cento è senza figli conviventi, così come accade nel resto dell'Italia.

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Abruzzo (nel 2018) gli iscritti al sistema di istruzione sono 180.072, con un sostanziale equilibrio tra quelli della primaria (55.946) e quelli della secondaria di II grado (56.746).

**Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Abruzzo e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)**

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
L'Aquila	130.899	2,3
Teramo	129.271	2,4
Pescara	135.875	2,3
Chieti	165.326	2,3
<b>Abruzzo</b>	<b>561.371</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia</b>	<b>26.081.199</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

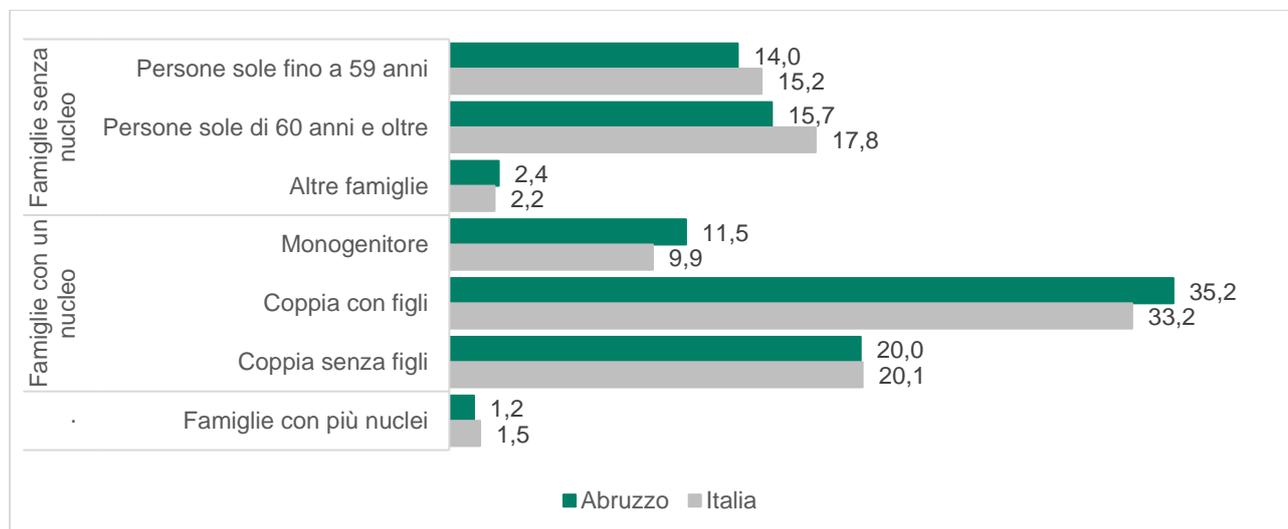
(b) Dati provvisori.

**Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Abruzzo e Italia. Media anni 2017-2018**  
(composizione percentuale)

	Abruzzo	Italia
<b>DIMENSIONE</b>		
Un componente	29,6	33,0
Due componenti	26,8	27,1
Tre componenti	21,5	19,5
Quattro componenti	17,2	15,1
Cinque o più componenti	4,9	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TIPOLOGIA</b>		
Famiglia senza nucleo	32,0	35,2
Persone sole fino a 59 anni	14,0	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	15,7	17,8
Altre famiglie	2,4	2,2
Famiglie con un solo nucleo	66,7	63,2
Monogenitore	11,5	9,9
Coppia con figli	35,2	33,2
Coppia senza figli	20,0	20,1
Famiglie con più nuclei	1,2	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura 4. Famiglie per tipologia. Abruzzo e Italia. Media anni 2017-2018** (composizione percentuale)



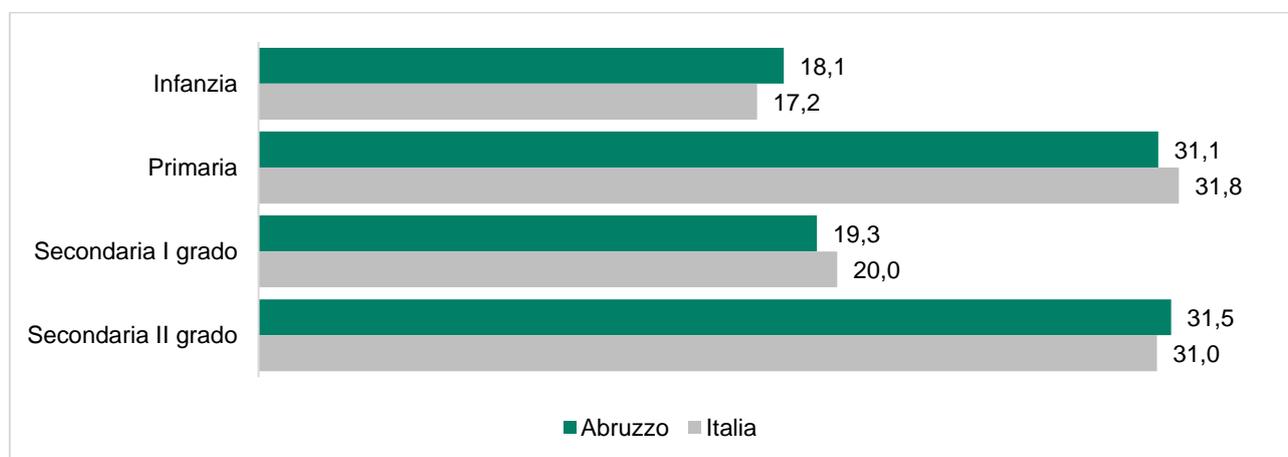
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Abruzzo. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)**

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
L'Aquila	38.915	7.357	11.959	7.326	12.273
Teramo	40.392	7.601	12.853	8.100	11.838
Pescara	47.406	8.300	14.412	9.049	15.645
Chieti	53.359	9.397	16.722	10.250	16.990
<b>Abruzzo</b>	<b>180.072</b>	<b>32.655</b>	<b>55.946</b>	<b>34.725</b>	<b>56.746</b>
<b>% su Italia</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

**Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Abruzzo e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)**



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

## UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. In questo scenario è di un certo interesse evidenziare che esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): si tratta di poco più di una famiglia su cinque (23,9 per cento in Abruzzo, 23,8 per cento in Italia). Un elemento peculiare da rilevare per la regione è che poco più di un quarto delle famiglie non utilizzatrici (28,3 per cento, contro il 25,5 per cento in Italia) ritiene l'accesso ad Internet non utile e/o non interessante.

Tra gli utilizzatori di Internet in Abruzzo rispetto al dato nazionale emerge un differenziale a favore della connessione a banda larga fissa (57,4 contro 54,3 per cento) piuttosto che a banda larga mobile (33,9 contro 33,7).

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) in Abruzzo sono pari al 69,2 per cento, un dato inferiore rispetto alla media nazionale (del 70,4 per cento). Un'analoga differenza si riscontra per gli utilizzatori assidui (tutti i giorni) pari al 53,6 per cento (contro il 54,7).

**Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

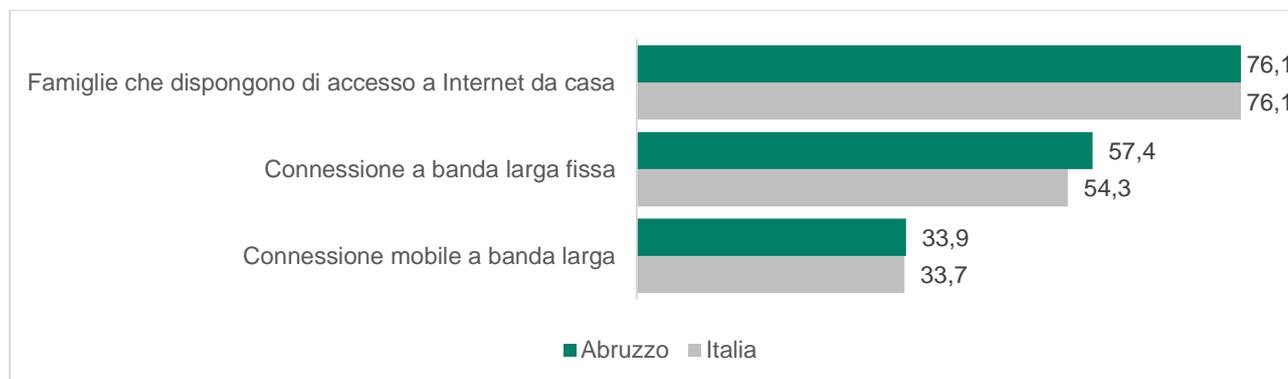
	Abruzzo	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	76,1	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	75,2	74,7
Connessione a banda larga fissa	57,4	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	33,9	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	1,5	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	23,9	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	14,2	9,2
Internet non è utile, non è interessante	28,3	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	3,4	7,2
Alto costo del collegamento	4,0	9,3
Nessuno sa usare internet	51,7	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	2,4	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	2,2	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

**Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

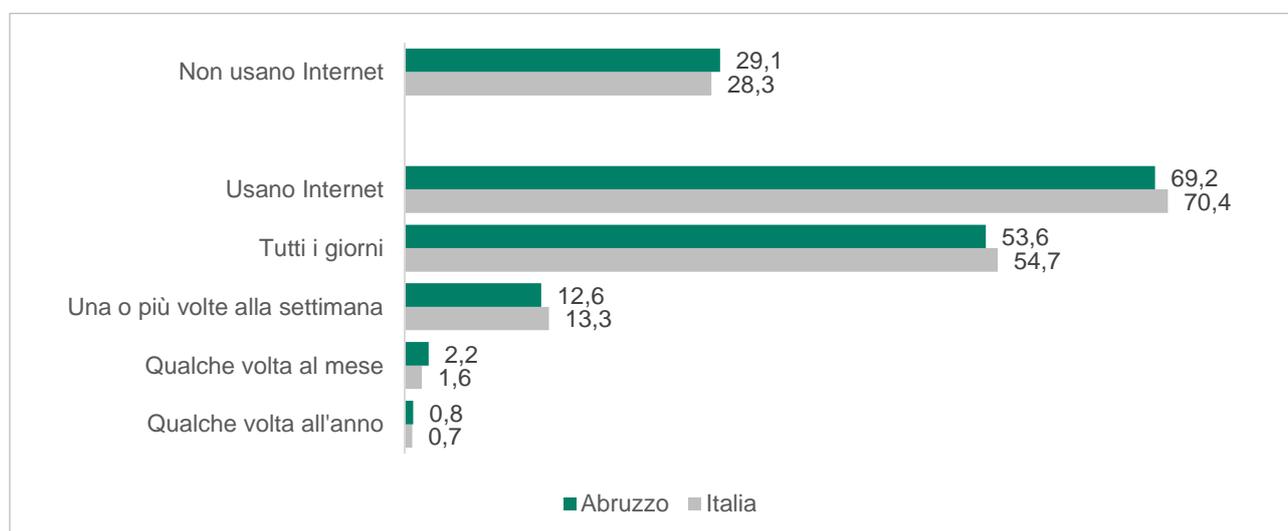
**Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

	Abruzzo	Italia
Non usano Internet	29,1	28,3
Usano Internet	69,2	70,4
Tutti i giorni	53,6	54,7
Una o più volte alla settimana	12,6	13,3
Qualche volta al mese	2,2	1,6
Qualche volta all'anno	0,8	0,7
Non usano Internet	29,1	28,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

**Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

## SITUAZIONE ECONOMICA

### CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di fragilità economica.

In Abruzzo (anno 2018) gli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono più bassi rispetto a quelli nazionali; l'incidenza della povertà relativa familiare (vedi appendice per le definizioni) è il 9,6 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale presenta anch'essa una quota inferiore rispetto al totale del Paese (il 12,0 per cento contro il 15,0 per cento).

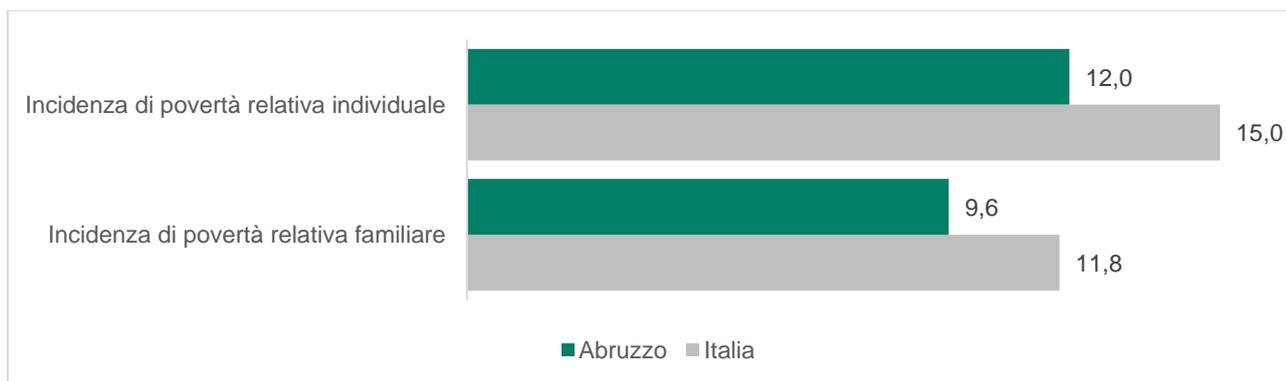
Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), che è rappresentata dai trasferimenti pubblici in una percentuale più alta di casi (42,3 contro 38,7 per cento) e dal lavoro dipendente. Quest'ultimo rappresenta la fonte principale di reddito nel 40,4 per cento delle famiglie, circa 5 punti percentuali in meno del dato nazionale. Rispetto alla condizione occupazionale, nelle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) emerge una quota lievemente più bassa di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (33,3 contro 34,6 per cento), senza altre sostanziali differenze rispetto al dato medio in Italia.

**Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Abruzzo e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**

Indicatore	Abruzzo	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	12,0	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	9,6	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

**Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Abruzzo e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

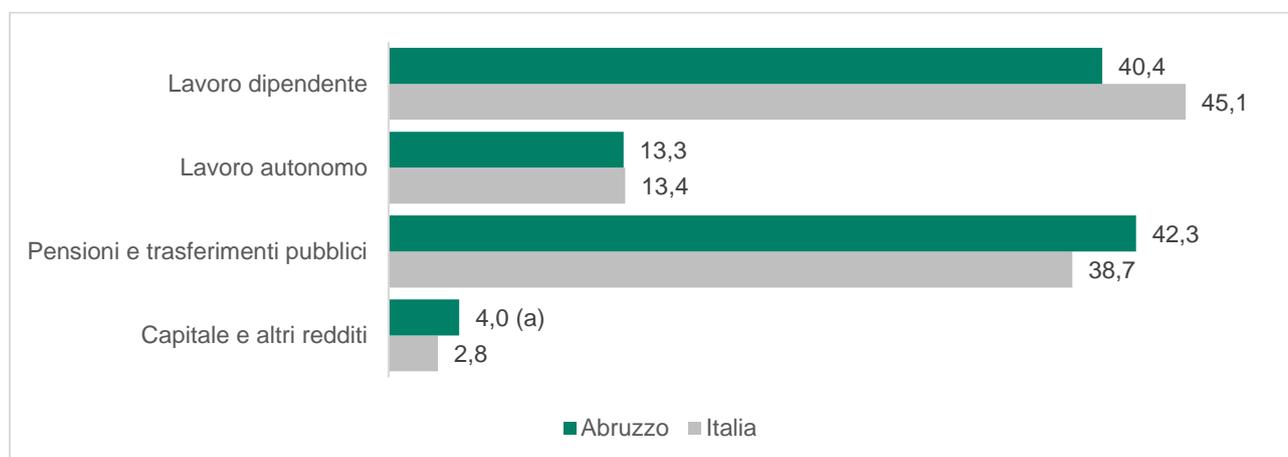
**Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Abruzzo e Italia. Anno 2017**  
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Abruzzo	Italia
Lavoro dipendente	40,4	45,1
Lavoro autonomo	13,3	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	42,3	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 4,0	2,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Abruzzo e Italia. Anno 2017** (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale. Abruzzo e Italia. Anno 2019** (valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia
Totale famiglie	405	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	135	6.515	33,3	34,6
Un componente occupato	194	8.876	48,0	47,1
Senza occupati	76	3.464	18,7	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	350	16.368	86,5	86,8
Nessun componente	55	2.486	13,5	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

## IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura delle imprese permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA sulla struttura della popolazione delle imprese, e la sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, sia da fonti statistiche.

In Abruzzo nel 2017 (Tavola 12) hanno sede 98.129 imprese (pari al 2,2 per cento del totale nazionale). L'insieme di queste imprese occupa 308.592 addetti (1,8 per cento del totale del Paese).

Nella regione l'attività manifatturiera, con le sue 8.652 imprese (8,8 per cento del totale contro il dato nazionale dell'8,7 per cento), occupa 75.532 addetti. Le 25.467 imprese del commercio (pari al 26,0 per cento, contro il 24,9 nazionale) incidono per il 19,7 per cento degli addetti (in linea con il dato nazionale del 20 per cento).

La dimensione media (Figura 10) delle imprese abruzzesi (3,1 addetti) è inferiore al dato nazionale (3,9). Le imprese con la dimensione relativamente più ampia (19,0 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento così come si registra anche nel resto d'Italia dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra il valore minimo di 1,2 addetti del settore L (Attività immobiliari) e il valore di 14,8 addetti nel settore B (Estrazioni di minerali cave e miniere). Dal confronto con il dato nazionale emerge che la dimensione media abruzzese è al di sotto di quella nazionale, ad eccezione del settore B, già menzionato, e del settore F (Costruzioni): 2,8 dato regionale e 2,6 dato Italia e il settore P (Istruzione): 3,5 contro 3,4. Per i rimanenti settori le differenze più marcate sono state registrate nel settore D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1,5 contro 7,8), nel trasporto e magazzinaggio (6,0 contro 9,3) e nei servizi di supporto alle imprese (6,0 contro 9).

Viene inoltre analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali in periodi di crisi economica. Nel 2017 le imprese abruzzesi hanno attivi più di 2 mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Oltre il 50 per cento di questi è concentrato nel settore manifatturiero, nei servizi di supporto alle imprese e nel commercio. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari allo 0,8 per cento. Mentre è il settore D relativo alla Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata che registra la quota maggiore di collaboratori esterni, pari a 7,2 per cento.

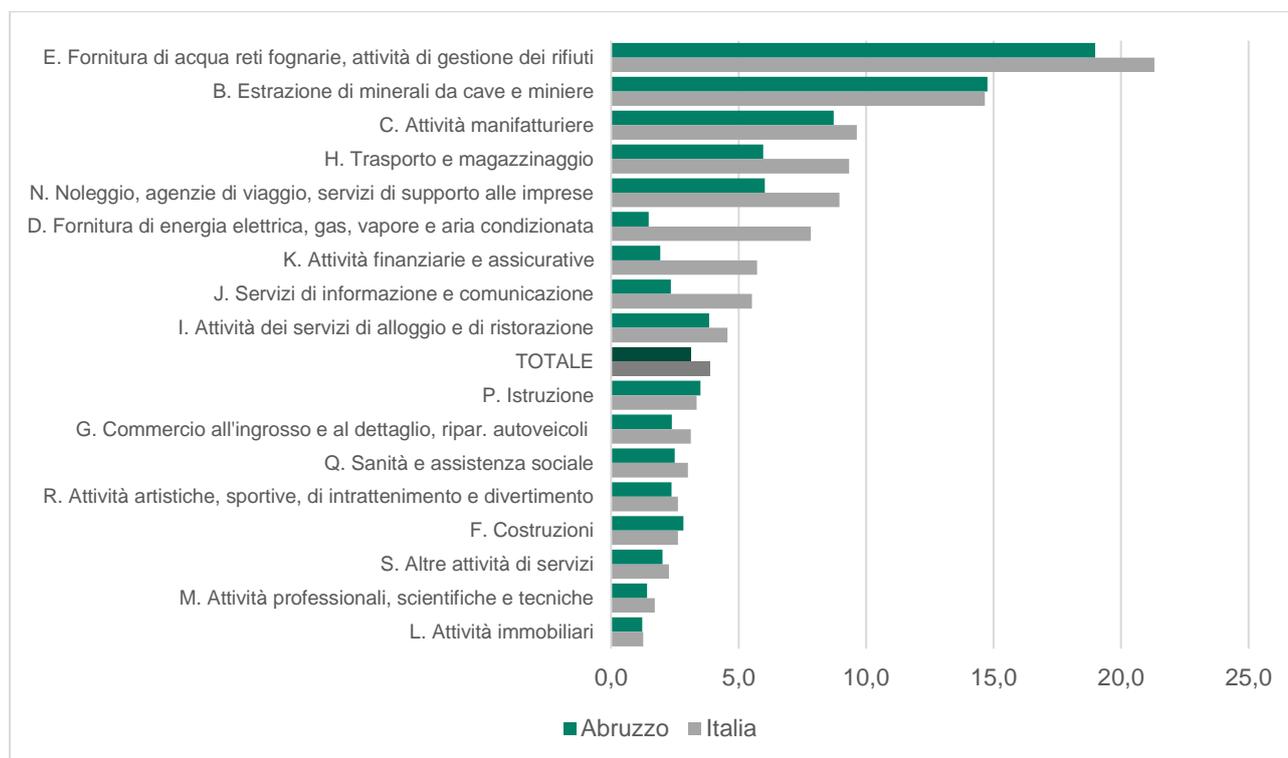
I lavoratori temporanei in Abruzzo sono poco meno di 8 mila unità. Oltre il 60 per cento di essi è collocato nelle attività manifatturiere. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei lavoratori temporanei è pari a 2,6 per cento. È il settore E (fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento) che registra la quota maggiore di collaboratori esterni (7,7 per cento) seguito dal settore manifatturiero (6,4 per cento).

**Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Abruzzo e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)**

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	72	2.062	1.063	30.226	14,8	14,7
C: attività manifatturiere	8.652	382.298	75.532	3.684.581	8,7	9,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	294	11.271	433	88.222	1,5	7,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	257	9.242	4.879	196.969	19,0	21,3
F: costruzioni	11.663	500.672	33.022	1.309.650	2,8	2,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	25.467	1.093.664	60.649	3.414.644	2,4	3,1
H: trasporto e magazzinaggio	2.175	122.325	12.982	1.142.144	6,0	9,3
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.471	328.057	32.546	1.497.423	3,8	4,6
J: servizi di informazione e comunicazione	1.964	103.079	4.608	569.093	2,3	5,5
K: attività finanziarie e assicurative	1.965	99.163	3.787	567.106	1,9	5,7
L: attività immobiliari	3.317	238.457	4.038	299.881	1,2	1,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	16.581	748.656	23.334	1.280.024	1,4	1,7
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.099	145.347	18.681	1.302.186	6,0	9,0
P: istruzione	558	32.857	1.952	110.196	3,5	3,4
Q: sanità e assistenza sociale	6.466	299.738	16.172	904.214	2,5	3,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.573	71.077	3.719	186.315	2,4	2,6
S: altre attività di servizi	5.555	209.658	11.198	476.606	2,0	2,3
<b>Totale</b>	<b>98.129</b>	<b>4.397.623</b>	<b>308.592</b>	<b>17.059.480</b>	<b>3,1</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Abruzzo e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Abruzzo. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Abruzzo	% su addetti	Abruzzo	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6	0,6	7	0,6
C. Attività manifatturiere	390	0,5	4.853	6,4
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	31	7,2	10	2,3
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	90	1,9	377	7,7
F. Costruzioni	132	0,4	262	0,8
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	474	0,8	1.382	2,3
H. Trasporto e magazzinaggio	111	0,9	276	2,1
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	0,2	61	0,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	122	2,6	28	0,6
K. Attività finanziarie e assicurative	47	1,2	7	0,2
L. Attività immobiliari	47	1,2	0	0,0
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	132	0,6	49	0,2
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	562	3,0	508	2,7
P. Istruzione	66	3,4	2	0,1
Q. Sanità e assistenza sociale	97	0,6	27	0,2
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	35	0,9	4	0,1
S. Altre attività di servizi	24	0,2	49	0,4
<b>Totale</b>	<b>2.421</b>	<b>0,8</b>	<b>7.900</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

## SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (lockdown). Si è venuta quindi a creare una dicotomia classificatoria tra le attività "sospese" e quelle "attive"<sup>1</sup> in quanto relative a servizi considerati essenziali.

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale) sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese".

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale<sup>2</sup> 2017, risulta che più della metà delle unità locali in Abruzzo (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (52,5 per cento) contro una quota nazionale lievemente più bassa (51,8 per cento). La sofferenza rispetto alla media Italia risulta tuttavia maggiore con riferimento al numero di addetti rimasti attivi (54,0 contro 56,2 per cento) e al numero di dipendenti (55,0 contro 58,5 per cento). Il divario rispetto al totale Italia si registra anche in termini di fatturato (53,2 contro 57,2 per cento).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

**Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Abruzzo. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Abruzzo	% su Italia
<b>SETTORI ATTIVI</b>		
Unità locali	56.061	2,3
Addetti (in migliaia)	182	1,9
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	127	1,8
Fatturato (in milioni)	25.902	1,5
<b>SETTORI SOSPESI</b>		
Unità locali	50.777	2,2
Addetti (in migliaia)	155	2,1
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	104	2,1
Fatturato (in milioni)	22.826	1,7

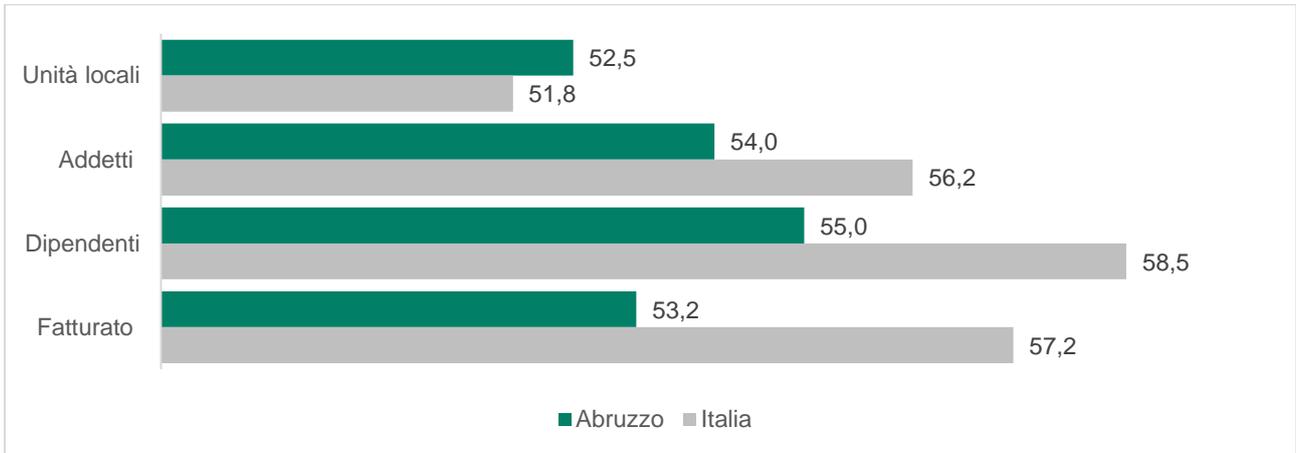
Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

<sup>1</sup> In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornate con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. Ad esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (*smart working*).

<sup>2</sup> I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi

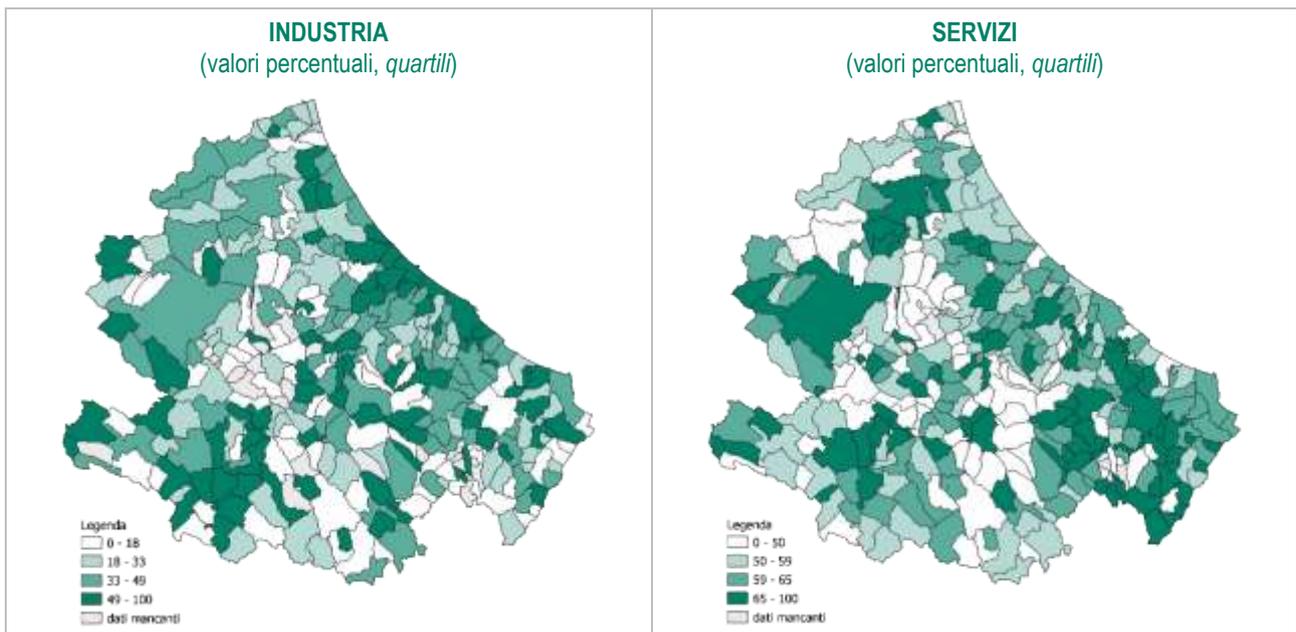
**Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Abruzzo e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

**Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Abruzzo. Anno 2017**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l'industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

## SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

### SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria<sup>3</sup> della regione Abruzzo ha raggiunto 2.487 milioni di euro pari al 2,2 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13). L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuata a livello centrale.

In Abruzzo si osserva un aumento dell'espansione della spesa, cresciuta dal +1,2 per cento del periodo 2016-2017 al +1,6 per cento nel periodo 2017-2018.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita nel triennio osservato, nel 2018 si attesta a 1.894 euro. La differenza rispetto alla media nazionale è di 19 euro in meno per ciascun residente nella regione, un valore più che dimezzato rispetto a quello di due anni prima (-39 euro pro capite).

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in Abruzzo sono 268, il 2,3 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria, orientata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, il numero dei posti letto è aumentato rispetto al 2010 di sole 10 unità (+4 per cento). Di rilievo i dati dell'incidenza percentuale dei posti letto regionali sul totale nazionale: 2,9 per malattie infettive e 2,1 per terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, oltre il 40 per cento dei posti letto (109 unità) è dedicato alla Terapia intensiva, 87 posti letto alle Malattie infettive e tropicali (32,5 per cento) e 72 alla Pneumologia (26,9 per cento).

Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale, emerge un'eccedenza di 7 punti percentuali nella disponibilità di posti letto in Malattie infettive e tropicali che si riflette sulla minore disponibilità di quelli dedicati alla Terapia intensiva (-4 punti) e alla Pneumologia (-3 punti).

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica espansiva pressoché costante (con la sola eccezione dell'anno 2012) orientata al rinforzo della dotazione dei posti letto ordinari per tutte le specialità che, seppur contenuta, risulta in controtendenza rispetto all'insieme Italia. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario<sup>4</sup> cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. L'Abruzzo appartiene all'insieme di regioni che dal 2010 in poi è stata interessata da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è di 14.040 unità, di cui circa il 42 per cento (5.910) è rappresentato da personale infermieristico ed il 19,2 per cento (2.690) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta il 2,3 per cento del totale nazionale, con un'incidenza maggiore del personale medico e odontoiatrico che raggiunge quota 2,7 per cento sul

---

3 Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

4 Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

totale italiano. Rispetto alla popolazione residente nella regione, il personale dipendente del SSN è di quasi 107 unità ogni 10 mila residenti, valore di circa 7 punti superiore al dato medio nazionale. Questo risultato si riflette positivamente anche sulla dotazione di personale medico e infermieristico che sfiora per le due categorie, rispettivamente quota 21 e 45 ogni 10 mila residenti, i cui indici superano il dato valore medio nazionale rispettivamente di circa 3,7 punti e di 2,9 punti ogni 10 mila abitanti.

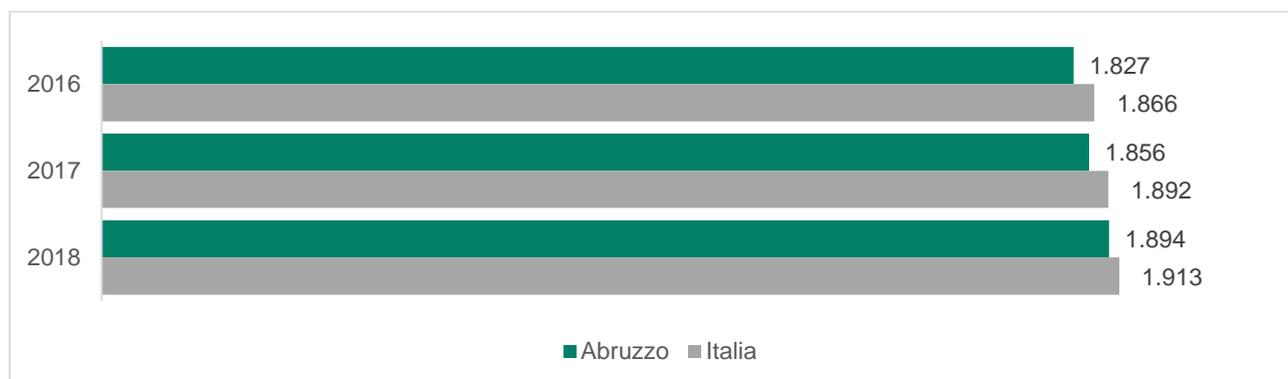
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, l'Abruzzo dispone di 8,3 Medici di Medicina Generale (MMG) e 3,8 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti. A questi si aggiungono 10,4 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila abitanti con meno di 15 anni, un assetto più rilevante rispetto alla media nazionale (pari a 9,3).

**Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Abruzzo e Italia. Anni 2016-2018**

Anni	Abruzzo (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Abruzzo	Italia
2016	2.419	1.827	1.866
2017	2.448	1.856	1.892
2018	2.487	1.894	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Abruzzo e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)**



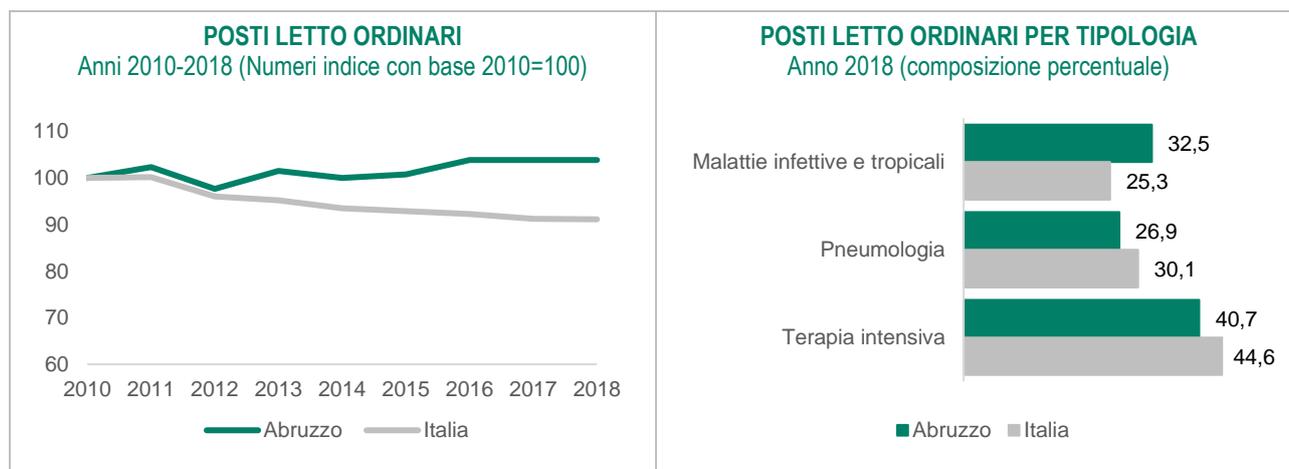
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Abruzzo. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)**

Anni	Abruzzo	% su Italia
2010	258	2,0
2011	264	2,0
2012	252	2,0
2013	262	2,1
2014	258	2,1
2015	260	2,1
2016	268	2,2
2017	268	2,3
2018	268	2,3
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	87	2,9
Pneumologia	72	2,0
Terapia intensiva	109	2,1

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Abruzzo e Italia**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

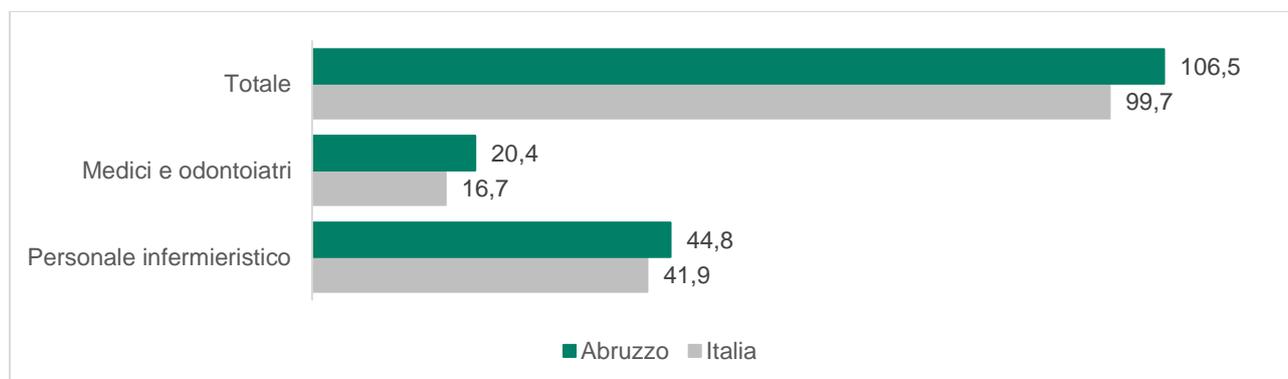
**Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Abruzzo e Italia.**  
Anno 2017

Ruolo	Abruzzo	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	14.040	(a) 2,3
di cui:		
Medici e odontoiatri	2.690	(a) 2,7
Personale infermieristico	5.910	(a) 2,3
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	106,5	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	20,4	16,7
Personale infermieristico	44,8	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	-0,9	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	4,3	-6,0
Personale infermieristico	-3,9	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

**Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Abruzzo e Italia.**  
Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Abruzzo e Italia. Anno 2018**

Indicatore	Abruzzo	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	8,3	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	3,8	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	10,4	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

## SISTEMA ASSISTENZIALE

In Abruzzo i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 163, pari all'1,3 per cento del dato nazionale (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è inferiore a quella nazionale con 1,2 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore anche la disponibilità di posti letto, pari a 49,1 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali.

La regione offre in totale circa 6,5 mila posti letto che rappresentano l'1,6 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, oltre il 70 per cento, è destinata alle persone con 65 anni e più (150,3 per 10 mila residenti della stessa fascia d'età).

**Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Abruzzo e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)**

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Abruzzo	% su Italia	Abruzzo	Italia
Presidi residenziali	163	1,3	1,2	2,1
Posti letto operativi	6.494	1,6	49,1	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	4.625	1,5	150,3	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

## NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

Questo dato è confermato anche in Abruzzo che, nel 2017, conta 247 unità e circa 3.123 dipendenti operanti nella Sanità e 709 nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione circa 4.500 unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità operante nella regione rappresenta, in termini di unità, il 2,0 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti l'1,7 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale sono presenti sul territorio abruzzese il 2,2 per cento del totale nazionale in termini di unità istituzionali e l'1,4 per cento in termini di dipendenti.

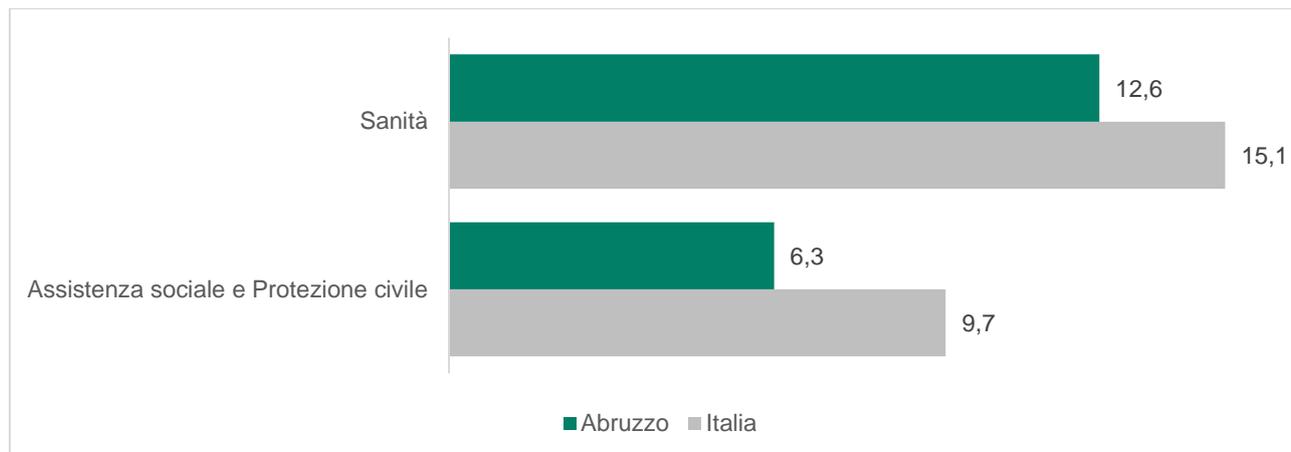
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia una certa differenza strutturale fra regione e Italia (Figura 16). In Abruzzo infatti, nel settore Sanità, ciascuna istituzione ha in media 13 dipendenti contro i 15 per cento del dato nazionale e nel settore Assistenza sociale una media di 6 dipendenti contro i quasi 10 dell'insieme Italia.

**Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Abruzzo e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Abruzzo	% su Italia	Abruzzo	% su Italia
Istituzioni	247	2,0	709	2,2
Dipendenti	3.123	1,7	4.482	1,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

**Figura 16.** Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Abruzzo e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Ateco</b>	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
<b>Densità abitativa</b>	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
<b>Famiglie</b>	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Indice di attrazione</b>	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
<b>Indice di autocontenimento</b>	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

<b>Lavoratore esterno (nelle imprese)</b>	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
<b>Lavoratore temporaneo (ex interinale)</b>	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
<b>Nucleo familiare</b>	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
<b>Pensioni e trasferimenti pubblici</b>	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
<b>Popolazione residente</b>	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
<b>Povertà relativa</b>	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

<b>Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario</b>	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
<b>Unità locale</b>	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>